

COLLEFERRO, LA PROCURA PROSEGUA LE INDAGINI SULLA DISCARICA DI COLLE FAGIOLARA.

Comunicato Stampa

**Rete per la Tutela della Valle del Sacco
Comitato Residenti Colleferro**



Il re è nudo: le discariche di mezza Italia, dopo la circolare del Ministro dell'Ambiente, Orlando, del 6 agosto 2013, sono da considerarsi fuorilegge. Approfondisce la questione Andrea Palladino sul numero de l'Espresso del 5 settembre 2013, riportando le dichiarazioni di alcuni dirigenti del Ministero, oltre a ripercorrere storicamente l' iter sui conferimenti di rifiuti in discarica.

Nel 2009 l'allora Ministro Prestigiacomo per aggirare la normativa europea, che non permetteva il conferimento indifferenziato, emanò una circolare che introduceva il sistema della tritovagliatura - semplice sminuzzamento dei rifiuti per irdurne la volumetria - in luogo della separazione per il riciclo. Il trucco fu scoperto e l'Italia venne ammonita con il pagamento di una ammenda fortettaria e giornaliera di milioni e milioni di Euro, pagati dai cittadini contribuenti. Finalmente, dopo quattro anni, il 6 agosto 2013, il Ministro dell'ambiente, Andrea Orlando, ha emanato una nuova circolare (U.prot.GAB -2009-0014963), con la quale vieta, in termini netti, il conferimento in discarica del rifiuto "tal quale".

Il metodo furbetto della tritovagliatura, come unico trattamento prima del conferimento in discarica, è molto diffuso in Italia, ma oggi, dopo la nuova circolare del Ministro Orlando, questo sistema non è più a norma.

Secondo gli stessi dirigenti del Ministero, le Procure possono agire in qualsiasi momento contro i gestori, mentre la Corte dei conti - fatto nuovo non contemplato nella Circolare - può condannare Sindaci ed Assessori.

Come è noto, anche la discarica di Colle Fagiolara, di proprietà del Comune di Colleferro e in gestione alla società regionale Lazio Ambiente SpA, utilizza il sistema della tritovagliatura: nell'immediato, quindi, essa dovrebbe cessare la sua attività, perché dal 6 agosto 2013, in base alla circolare del Ministro Orlando, il sito è illegale, anche per Lazio Ambiente SpA, (subentrata al gruppo Consorzio Gaia SpA), incaricata della gestione della discarica.

Per tutti i Sindaci e Assessori con delega all' Ambiente dei Comuni conferitori, si delinea invece un'altra ipotesi di reato.

QUALE?

Il fatto rilevante che deve preoccupare gli amministratori locali sono le conclusioni della sentenza "storica" della Corte dei Conti, sezione giurisdizionale della Liguria, del 29 maggio 2013. Per la prima volta in Italia sono stati condannati al pagamento di danni erariali amministratori del Comune di Recco per mancato raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti

[mappa del sito](#) | [sostieni](#) | [disclaimer](#) | [webmail](#)

prevista dalla legge italiana e della quota fissata dall'Unione Europea.

Una condanna pesante che delinea un effetto a catena nei confronti di altre amministrazioni, Sindaci ed Assessori all'Ambiente o con delega, che possono essere citati in giudizio da associazioni e comitati di cittadini per danno erariale e patrimoniale, di cui rispondono personalmente in termini economici, qualora abbiano privilegiato l'utilizzo della discarica "tal quale" invece di rendere efficiente la raccolta differenziata, nel rispetto delle percentuali dettate dalla legge 152/2006.

La situazione di Recco sembra riprodurre quella degli amministratori locali dei Comuni partecipati nell'ex gruppo Gaia SpA, nei quali la raccolta differenziata è ben al di sotto dei termini di legge, eccetto qualche Comune virtuoso che ha avviato il sistema di raccolta "porta a porta", in alcuni casi con risultati soddisfacenti, in altri meno.

Nel caso di Colleferro vi è un ulteriore aggravante, perchè l'ex gruppo Gaia SpA, che effettuava i servizi di raccolta e spazzamento rifiuti, era anche gestore della discarica, quindi con un interesse economico maggiore a non incentivare pratiche virtuose, complici i Comuni consorziati, e a realizzare ulteriori impropri profitti.

Il risultato di decennali politiche dei rifiuti nella Regione Lazio, dannose per ambiente e salute, hanno generato flussi economici esorbitanti: vedi l'intera vicenda dell'ex gruppo Gaia SpA, i livelli di inquinamento ambientale della Valle del Sacco e le conseguenze sanitarie subite da un'intera comunità accertate dal rapporto epidemiologico ERAS, specifico sulle compromissioni sanitarie da presenza di impianti per la gestione dei rifiuti, la situazione eclatante di Malagrotta, quelle simili a Colleferro di Albano, Guidonia e Borgo Montello, il delirio del conferimento dei rifiuti di Roma e Latina a Colfelice.

Per tutto questo non può esistere stima di risarcimento, ma solo condanne giudiziarie.

Le Associazioni, i Comitati, i Cittadini, l'Opinione pubblica, la Società civile, nelle loro diverse espressioni guardano all'affidabilità del sistema giustizia e alla prosecuzione dell'operato della Procura della Repubblica di Velletri per la situazione di Colleferro, mentre cresce il sentimento di insoddisfazione e sfiducia verso i rappresentanti politici.

Colleferro, 8 settembre 2013

- [Comunicato Stampa](#) [1]
- [Gaia SpA](#) [2]
- [Gestione Rifiuti](#) [3]
- [Lazio Ambiente SpA](#) [4]
- [Sentenza Corte dei Conti](#) [5]
- [Ambiente](#) [6]
- [Discarica Colle Fagiolaro](#) [7]
- [Colleferro](#) [8]

URL di origine:

<http://retuvasa.org/comunicato-stampa/colleferro-la-procura-prosegua-le-indagini-sulla-discardica-di-colle-fagiolaro>

Links:

[1] <http://retuvasa.org/category/comunicato-stampa/comunicato-stampa>

[2] <http://retuvasa.org/category/generico/gaia-spa>

[3] <http://retuvasa.org/category/tema/gestione-rifiuti>

[mappa del sito](#) | [sostieni](#) | [disclaimer](#) | [webmail](#)



- [4] <http://retuvasa.org/category/generico/lazio-ambiente-spa>
- [5] <http://retuvasa.org/category/generico/sentenza-corte-dei-conti>
- [6] <http://retuvasa.org/category/tema/ambiente>
- [7] <http://retuvasa.org/category/campagna/discardica-colle-fagiolara>
- [8] <http://retuvasa.org/category/territorio/colleferro>